

Presentazione del numero

di Angelo Silvestri

“Cosa può e cosa non può il gruppo?” si chiedeva quasi 40 anni fa Didier Anzieu, l’inventore/scopritore dell’“illusione gruppale”, riflettendo sulla propria esperienza coi gruppi e suggerendone l’inestimabile valore come “scuola di disillusione”.

L’interrogativo su quali siano i limiti e le potenzialità dei nostri interventi come professionisti della gruppalità e della salute mentale è più che mai attuale. Viviamo in un’epoca in cui il dilagare globale della pandemia ha riportato in primo piano il conflitto tra la sopravvivenza individuale e il bisogno di socialità, tra un illusorio “si salvi chi può” e il sorgere ancora incerto della consapevolezza dell’interdipendenza di noi tutti con il tutto: la comunità prossimale in cui siamo inseriti e quella globale dei quasi 8 miliardi di individui, ma anche le altre specie viventi, l’aria, l’acqua e l’ecosistema nel suo complesso. È ormai chiaro che non c’è salvezza individuale. Questa consapevolezza è favorita dallo sviluppo di nuove capacità comunicative, che ci hanno offerto opportunità mai sperimentate prima e forme di socialità innovative.

Vengono così stravolti i concetti di limite, di confine e di frontiera; ciò ci costringe a mettere in discussione a livello profondo i fondamenti metodologici stessi della nostra professionalità e a domandarci come poter ancora utilizzare strumenti concettuali indispensabili quali quello di setting, di transfert e di controtransfert. Allora, come possiamo prepararci a incontrare l’altro in un contesto antropologicamente trasformato da così grandi cambiamenti socioeconomici e multiculturali?

In questa prospettiva apriamo questo numero della Rivista, proponendo la traduzione del saggio di Anzieu cui si è accennato poco sopra, che servirà come spunto iniziale per una serie di riflessioni e connessioni da parte di vari autori, che saranno raccolti nel prossimo fascicolo. Come è cambiata l’epistemolo-

Gruppi/Groups (ISSN 1826-2589, ISSN e 1972-4837), 2/2020 PRESENTAZIONE DEL NUMERO
Doi 10.3280/gruoa2-2020oa12567

gia grupale in questi 40 anni? Questo è l'interrogativo che vogliamo proporre. Chiunque lo desideri può inviarci un proprio commento su uno o più temi toccati dall'autore.

Continuiamo poi ad approfondire il tema delle grandi migrazioni, affrontato nel fascicolo scorso, collegandolo a quello della formazione, argomento centrale per la COIRAG che verrà presentato tra due numeri. Vi presentiamo un'intervista, promossa dalla nostra Rivista, in cui Antonino Aprea, preside della Scuola COIRAG, dialoga con Leonardo Montecchi e altri docenti di altre scuole di psicoterapia a indirizzo psicodinamico e grupale sui capisaldi della formazione per gli operatori della gruppalità che incontrano i migranti.

La relazione con l'estraneo, l'altro diverso da me, è anche il tema centrale del secondo dialogo che la Rivista ha fatto con Alberto Eiger e Salvatore Inglese. In questo scritto, in particolare, si fanno delle divagazioni etnopsichiatriche e psicoanalitiche sulla clinica e sulla presa in carico dei migranti e dei rifugiati politici.

Uno spazio importante è infine dedicato al contributo di grande valore e significato affettivo, una sorta di testamento visto a posteriori, che Janine Puget ha voluto donare alla nostra Rivista nel corso di una lunga intervista svoltasi pochi mesi prima della sua scomparsa. La Puget sottolinea l'importanza di farsi stupire e incuriosire dall'incontro con l'altro e rimanda la necessità di una psicoanalisi rivolta al sociale. L'intervista è accompagnata da alcune connessioni, prodotte dal lavoro di un gruppo di studio sulla Puget da parte di alcune colleghe dell'APG.

Abbiamo chiesto a Irma Morosini di scrivere un ricordo su Janine Puget, sua cara e intima collega della Società Psicoanalitica Argentina. Irma Morosini ha inoltre voluto donarci una sua intervista, in cui ci ha parlato del suo singolare lavoro con le coppie e le famiglie per trattare dinamiche complesse come la trasmissione dei segreti tra le generazioni.

Un numero dunque denso e complesso quello che vi proponiamo, buona lettura!